

INFANZIA E ADOLESCENZA Per un intervento educativo *su misura*



Aula Magna del Rettorato
Via Ostiense 161

**27 novembre
2009**

Incontro di Studi Internazionale

In occasione della nuova edizione del volume di M. Montessori *Dall'infanzia all'adolescenza*

Sommari delle relazioni

Clara Tornar, Università degli Studi Roma Tre, Responsabile scientifico del Centro di Studi Montessoriani
Infanzia e adolescenza: riflessioni alla luce del testo montessoriano

La pedagogia di Maria Montessori è nota soprattutto per il contributo fornito nel campo dell'educazione infantile; meno noti sono i suoi sviluppi alla terza infanzia e all'adolescenza. Dalla riflessione della studiosa su queste fasi evolutive, alle quali ella dedicò il volume *Dall'infanzia all'adolescenza*, emergono osservazioni psicologiche e indicazioni pedagogiche di grande interesse e attualità nonché una proposta curriculare e organizzativa di scuola secondaria basata su una istanza di cambiamento radicale nella educazione dell'adolescente alla quale si ispirano oggi in Europa un certo numero di scuole. La relazione intende discutere gli aspetti salienti del pensiero di Maria Montessori riferiti a terza infanzia e adolescenza: sarà presentato il contesto storico e culturale entro cui la sua elaborazione ebbe modo di svilupparsi, saranno esaminati gli aspetti qualificanti e originali del progetto pedagogico rivolto all'educazione dell'adolescente, saranno presentate le modalità attraverso cui tale progetto ha trovato realizzazione nei diversi esperimenti oggi in corso in Europa.

Grazia Honegger Fresco, Direttore editoriale de "Il Quaderno Montessori"
Continuità educativa nella differenza: dal neonato biologico al neonato sociale

La relazione partirà con l'esame di alcune delle linee guida a cui dovrebbe ispirarsi un progetto di formazione inteso come risposta alle esigenze di *ogni* essere umano, nei vari "piani" di sviluppo. Ci si soffermerà in particolare sui seguenti elementi-chiave: l'osservazione delle sensibilità individuali e dei segnali di comunicazione, la preparazione e la cura dell'ambiente, la necessità di riconoscimento dei bisogni crescenti di attività, indipendenza, concentrazione, e dei rapporti con l'altro e con gli altri, il rispetto dell'individuo con la coerenza tra fini e mezzi, la fiducia nella capacità di autocorrezione.

Si passerà poi a discutere gli aspetti che caratterizzano i singoli piani di sviluppo dalla nascita all'adolescenza e il ruolo che la scuola dovrebbe assolvere - e che non assolve - in risposta ai bisogni e alla vitalità espressi da bambini e ragazzi.

Eva-Maria Ahlquist, Università di Stoccolma
Learning in the Montessori adolescence environment

The design of the classroom has an impact on how the learning activities manifest. The schools arrange an environment that corresponds to their pedagogical ideas and the environment tells the child how he or she is expected to act.

The Montessori philosophy is based on the idea that the human being learns through activity, which means involving the body in the learning process. The main principle of the Montessori philosophy is that human beings are intentional; in other words, humans seek for meaning. Montessori ment that the environment possesses an eloquence that competes with the teacher. The logical consequence of this statement is a "prepared environment", an environment prepared for activities. I will focus on the environment for adolescence. The teenager has some characteristics in common with the preschool child, which raises the question about the adolescence environment. Does the adolescence environment share some qualities with the preschool environment? During my presentation I will discuss the ideas of the Montessori pedagogy and the adolescence environment.

Cristina Stringher, Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo d'Istruzione e di Formazione
Apprendere ad apprendere: da Montessori una lezione attuale

Scopo della relazione è evidenziare come il lavoro di Maria Montessori getti le basi non solo per una teoria dell'apprendere ad apprendere, ma soprattutto di una pedagogia dell'apprendimento centrata sullo sviluppo delle competenze apprenditive individuali. Una risposta chiara e perseguibile per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti italiani, in preoccupante declino come attestato dalle maggiori indagini nazionali ed internazionali. L'apprendere ad apprendere, lungi dal costituire uno slogan di facile presa, è un tema trasversale alle discipline e di interesse per un vasto pubblico di docenti che vogliono produrre un concreto miglioramento nella qualità del prodotto scolastico e nelle relazioni che si instaurano in classe.

Paola Cosolo Marangon, CPP - Centro Psicopedagogico per la Pace e la gestione dei conflitti
Adolescenza è conflitto. La fatica educativa del mondo adulto di fronte alla fragilità dell'adolescente

Le sfide che l'adolescenza oggi pone al mondo adulto sono molte e disparate, prima fra tutte forse la necessità di collocarsi in una dimensione completamente nuova dal punto di vista della concezione di sé. La componente narcisistica dell'adolescente interroga non poco la realtà genitoriale ed educativa che gli sta attorno. È un interrogarsi nuovo però, perché anche il mondo adulto non è immune dal contagio mediatico che pone le sue basi sul mettersi in mostra.

Il modello educativo prevalente oggi è basato sulla negoziazione, sul mantenimento della relazione e sulla capacità di identificarsi con le ragioni dell'altro. Questo ha contribuito ad introdurre importanti novità nel funzionamento relazionale delle famiglie ed anche di altre agenzie e strutture educative. C'è un reciproco bisogno di essere riconosciuti, spesso esaltati, portati agli altari ma questo contrasta fortemente con una necessità educativa "sana" dove l'autonomia dovrebbe essere l'obiettivo alla base dello sviluppo e della crescita. Le sfide però nascono per essere accettate e, con impegno e consapevolezza, grazie a Maestri che anche oggi hanno moltissimo da dire (Montessori), si può assumere il conflitto come compito e lo si può trasformare facendolo diventare risorsa.

Michaël Rubinstein, Managing Director Montessori Center of Knowledge - Amsterdam
Mirjam Stefels, Università di Amsterdam
Starting Montessori secondary schools: opportunities and obstacles*

There is a long standing tradition of secondary Montessori schools in The Netherlands: the first secondary school started in 1930. Now there are 20 schools with a total number of 10.000 pupils.

Secondary Montessori schools in The Netherlands operate within the Dutch state curriculum. Pupils take part in the national exams. Within that curriculum schools have enough freedom to mark out their own identity.

The secondary Montessori schools have developed their own pedagogical and didactical approach. Together the schools have established what is characteristic for secondary Montessori education and what is necessary in order to become a competent teacher of secondary Montessori education.

The presentation will focus on two topics. The first topic is the pedagogical and didactical approach and the way in which it logically follows from primary Montessori education.

A second topic will be the way in which to found secondary Montessori schools. What are opportunities and possible obstacles when starting and developing a new secondary Montessori school?

Heidi Niederkofler, Dirigente Istituto comprensivo Bozen-Europa
L'esperienza Montessori della nostra scuola media come continuità didattica della scuola elementare

In questo intervento viene presentata l'esperienza della scuola elementare "Johann Heinrich Pestalozzi" e della scuola media "Albert Schweitzer". Entrambe le scuole fanno parte dell'Istituto comprensivo Bozen-Europa, situato a Bolzano, e sono scuole polo di riferimento della Provincia Autonoma di Bolzano avendo istituito classi a indirizzo montessoriano (6 classi per la scuola elementare, 3 per la scuola media) con il sostegno pedagogico-scientifico dell'Intendenza scolastica e dell'Istituto pedagogico di lingua tedesca.

A partire dalla conoscenza e dall'approfondimento dei principi della pedagogia montessoriana, l'esperienza è stata condotta al fine di trovare le modalità concrete per una loro applicazione coerente ed efficace all'interno della scuola.

Da parte di tutti c'è la consapevolezza che condurre e gestire classi ad indirizzo montessoriano, all'interno di un contesto scolastico comunque improntato ad un modello pedagogico tradizionale, comporta affrontare delle continue sfide, sia per gli insegnanti sia per gli alunni. Proprio attraverso la presentazione del percorso svolto, si vogliono analizzare le problematiche ma anche i vantaggi e il beneficio che questo tipo di esperienza può senz'altro offrire alla scuola di oggi.